

In Consiglio minoranze all'attacco sulle mense

Il dibattito

Nel mirino i 60 euro richiesti per le famiglie che non pagano con il Rid. «Penalizzante per chi paga regolarmente»

———— L'iscrizione «anti morosi» non va giù alle opposizioni. La battaglia sui 60 euro che i cittadini dovranno pagare all'inizio di ogni ciclo di studi affinché i propri figli possano usufruire delle mense comunali, nel caso in cui il pagamento delle rette non avvenga attraverso la domiciliazione bancaria, era già stata annunciata in commissione e, ieri sera, è puntualmente arrivata in Consiglio assieme al resto del bilancio di previsione.

«L'introduzione dei 60 euro per chi non utilizza il rid come modalità di pagamento deriva dalla constatazione che la morosità di chi utilizza questa procedura è pari allo 0,3 per cento, mentre sale al 12 negli altri casi» ha spiegato l'assessore Loredana Poli. Di tutt'altro parere le opposizioni che, con tre diversi emendamenti presentati da Danilo Minuti (Lista Tentorio), Alberto Ribolla (Lega) e Fabio Gregorelli (M5S), hanno chiesto di non penalizzare quanti, pur non utilizzando la domiciliazione bancaria, hanno sempre pagato puntualmente. Con ogni probabilità verranno respinti, così come difficilmente verrà accettato l'emendamento, presentato ancora dalle opposizioni, per aggiungere alle alienazioni la cascina Ponchia.

E. Fa.

